



L'Eco della Sezione Corazzieri

Il 25 aprile 2022 giorno della ricorrenza della liberazione

“Una mattina mi son svegliato ed ho trovato l'invasor” con le parole di questo canto dette dal nostro Presidente Mattarella con forza e veemenza, la ricorrenza del **25 aprile** assume il significato di un appello alla pace. Non ci si arrende di fronte alla prepotenza, occorre praticare il coraggio di interrompere le ostilità, il coraggio di ritirare le forze di invasione, il coraggio di ricostruire. Con queste toccanti parole si è espresso il Capo dello Stato che ha depresso la corona di alloro all'altare della Patria per ricordare il **77esimo anniversario della liberazione**, accompagnato dal ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, dalla presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati, era presente anche il Medagliere dell'Arma portato da due soci dell'Associazione sezione Quirinale. Nel minuto di raccoglimento, che ne è seguito davanti alla tomba del Milite Ignoto, il pensiero è volato nella mente di tutti ai soldati che muoiono per la loro Patria. La cerimonia è stata più partecipata rispetto agli ultimi due anni, segnati dalla pandemia di Covid-19. Nel 2020 il capo dello Stato era solo a rappresentare la liberazione dal nazifascismo. Nella ricorrenza della data che mise fine alle ostilità sul territorio italiano, viene un appello per la fine della guerra in Ucraina. Oggi nel

ricordare il sacrificio di molti italiani che allora hanno dato la vita per poter vivere un futuro libero il pensiero si rivolge in modo più determinato a chi lotta ancora per essere popolo e affrancarsi dall'invasione. E' stato un momento particolarmente sentito e vissuto all'insegna di chi in Ucraina vive una lotta continua per sostenere, difendere la propria libertà a scapito della vita sacrificando tutto e rischiando moltissimo.

La Redazione



IL MOMENTO DELLA DEPOSIZIONE DELLA CORONA DI ALLORO A CUI È SEGUITO UN MINUTO DI SILENZIO

Momento spirituale alla Mentorella

Il Santuario raccoglie e riunisce ancora l'Associazione Corazzieri

In una bella e calda giornata di primavera un numeroso gruppo di soci ha vissuto una giornata all'insegna del ritrovarsi nella meravigliosa cornice della Mentorella. Quando si arriva al santuario oltre alla bellezza del panorama ci si sente un pochino più vicini al cielo e ognuno dei presenti ha sicuramente sentito il bisogno, dopo periodi difficili, di avvicinare se stesso a quella spiritualità a quell'affidarsi all'Altissimo che può portare pace nei nostri cuori. Che cosa ha spinto noi tutti in questo luogo? Sicuramente la fede, poi la speranza, infine la carità. Quest'ultima virtù ha permesso di ricordare i soci mancati all'affetto dei loro cari e mai dimenticati dai colleghi e amici, la disposizione al perdono all'accettazione dell'altro perché più ci si fa piccoli più si diventa grandi



IL MOMENTO DELLA CONSACRAZIONE IN CUI PADRE ADAMO INNALZA IL CALICE

alla luce di Dio. Certamente ognuno ha guardato dentro di sé, molti hanno acceso candele per dimostrare la propria gratitudine per la protezione ricevuta in particolari circostanze. La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene, dunque in questo luogo si deve cercare l'aspetto dell'indole umana, le componenti del nostro essere che ci permettono di dare il meglio in ogni azione. Sicuramente è difficile perché ognuno di noi è preso dalle vicende della vita ed è umano quindi facile a cadere a perdersi, ma è proprio qui che si cerca la forza di riscattarci e soprattutto di andare avanti nella nostra vita all'insegna della accettazione e della pace interiore.

La Redazione

A Borgo Ripa l'Associazione presente per l'Ucraina

Nella location di Borgo Ripa nei giorni **21** e **22** aprile si è svolta una manifestazione di solidarietà nei confronti delle famiglie ucraine grazie all'Associazione "**Salvabebè** e **Salvamamme**" con il coinvolgimento in questa attività del Forum Terzo Settore Lazio. Si è scelto la data di inizio al 21 di aprile proprio perchè è la ricorrenza del Natale di Roma e simbolicamente si è voluto proporre una rinascita con l'accoglienza e gli aiuti alle famiglie fuggite dalla guerra, celebrando anche il coraggio delle donne che hanno dovuto superare dolori, perdite affettive, affrontando tutto questo con determinazione e forza. La nostra **Associazione Corazzieri Sezione Quirinale** ha accettato con entusiasmo la richiesta di collaborazione partecipando in entrambe le giornate con azioni di assistenza e vigilanza. Le famiglie sono state protagoniste di shop gratuiti scegliendo capi estivi secondo il proprio gusto, insieme a prodotti per l'igiene e ad alimenti adeguati per tutta la famiglia. Le ore delle giornate sono state animate da attività sportive per i ragazzi più grandi e da giochi messi in atto dal **Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro Rugby della Polizia di Stato** e da un'animazione per i più piccoli con il gruppo dei Clown. Vivere questa esperienza per noi soci è stato importante e soprattutto ha dimostrato ancora una volta che la solidarietà per l'altro, uno dei cardini del nostro statuto, paga nei termini del sentirsi utili, operativi. Un grazie a tutti gli organizzatori, con i nostri complimenti in particolare a **Grazia Passeri** presidente dell'Associazione

"Salvamamme" che ci ha contattati e accolti e a **Salvatore Chiollo** sempre presente quando si tratta di offrire il cuore a chi ha bisogno.

La Redazione



TRE MOMENTI DEI NOSTRI SOCI
CON L'ASSOCIAZIONE
"SALVAMAMME SALVABEBÈ"



Un excursus sull'Arma in TV dalla voce del Col. Cicognani

Nella trasmissione "**Il Sasso nello stagno**" andata in onda l'8 aprile di quest'anno è stato offerto ai telespettatori un faccia a faccia con il col. **Alberto Cicognani** comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri del **Verbano-Cusio-Ossola** che ha affrontato ed esposto l'attività e la qualità del lavoro svolto dai carabinieri stessi. Ufficiale dalle svariate esperienze professionali che vanno dai territori della Brianza alla Sicilia, alla Sardegna senza dimenticare il prestigioso servizio svolto in Quirinale come comandante del Gruppo Squadroni dei corazzieri durato ben sette anni, era sicuramente la figura più valida e più idonea per affrontare e sviluppare il ventaglio delle attività svolte dall'Arma su territori con valenze legate a realtà criminali diverse. Si parla infatti di realtà mafiose in Sicilia non disgiunte dalla microcriminalità, che si trova anche nel Verbano con l'aggravante del confine con la Svizzera che comporta problematiche peculiari del territorio e che grazie ai buoni rapporti intercorsi ha portato a validi risultati perché la criminalità non ha confini. La capillarità della presenza dei carabinieri sul territorio nazionale permette

numerossimi interventi e anche tutele al sociale nel campo delle violenze domestiche e truffe sugli anziani dove l'attività di informazione e quindi di prevenzione è fondamentale. Oggi è necessario anche controllare e tutelare l'utenza sulle frodi informatiche che sono in aumento e occorre essere preparati e adeguati per scoprirle e bloccarle. Una intervista ad ampio respiro che ha permesso di visionare il lavoro collaborativo e di squadra che l'Arma compie con umiltà e forte impegno in contatto con tutte le autorità del territorio.

La Redazione
DUE IMMAGINI
DEL
COLONNELLO
ALBERTO
CICOGNANI
NEI
CORAZZIERI



NOZZE D'ORO IN CASA RIGAMONTI



Roberto e Maria Rigamonti con i nipotini Vittoria e Leo hanno festeggiato il loro bel traguardo

La realtà del "vivere insieme" ci insegna che il percorso di ogni coppia si snoda attraverso una serie di momenti diversi e intrecciati che, a volte, si discostano molto da quella che era la proiezione iniziale. In principio ci sono l'attrazione, l'innamoramento, il corteggiamento, l'unione, l'attaccamento, poi ci si scontra con la realtà, con i dolori, con i dispiaceri della vita. Non esiste la storia perfetta, non è qualcosa di confezionato, ma va creata in un continuo percorso di crescita. La relazione tra due persone è cambiamento, se non siamo disposti a cambiare, è difficile pensare a un rapporto duraturo. Quando due persone scelgono di stare insieme, ognuno porta con sé il proprio bagaglio di esperienze, relazioni precedenti, convinzioni familiari. Se vogliamo che la storia duri, dobbiamo essere flessibili, disposti a metterci in discussione e a modificare alcuni nostri comportamenti e abitudini. Ebbene Roberto Rigamonti e sua moglie Maria lo hanno fatto e la loro bellissima storia ha raggiunto un traguardo invidiabile cinquant'anni insieme! Maria afferma di avere avuto con i figli un maschio ed una femmina tante preoccupazioni di salute condivise con il marito uniti dall'affetto e dalla complicità, ma tutte per fortuna sono state superate ed ora sono la sua gioia e il suo orgoglio, hanno una loro famiglia e le hanno regalato due splendidi nipotini, ma l'altra sua gioia è proprio suo marito persona dedita alla famiglia alla

casa, sempre sincero e limpido nel suo dire, a volte fin troppo diretto per il suo carattere autoritario, che lo porta a voler sempre aver ragione, ma che si mitiga di fronte alla dolcezza e alla pacatezza di Maria e la fa sentire la regina della casa. Roberto stesso si meraviglia come abbia fatto con il suo carattere burbero a raggiungere questo traguardo essendo impulsivo e determinato. Sicuramente il suo segreto è stato quello di non fare ripicche perché queste sono la morte della coppia, occorre sempre riprendere il valore del sentimento. Certo davanti ai suoi occhi c'è ancora Maria da giovane che lo ha subito colpito per la sua bellezza al punto da non fargli più guardare nessun'altra e a fargli chiedere se voleva essere la donna della sua vita e da quel si è entrata nel suo cuore senza più lasciarlo. Maria stessa a quella dichiarazione si è sentita mancare dall'emozione e bisogna dire che il baffo, che Rigamonti porta dall'età di 22 anni, ha avuto la sua parte di fascino. L'ingrediente segreto, però, che ha costituito la coppia è stata la resilienza, la capacità di resistere insieme davanti alle difficoltà, tutto questo. aumenta la solidità della coppia permette al "noi" di sbocciare. È proprio a questo NOI che oggi giungono gli auguri più sentiti dell'Associazione per un cammino mano nella mano di Roberto e Maria ancora lungo e felice.

Addio ad Antonio Zanardo

Oggi 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari Antonio Zanardo una persona, un corazziere di tutto rispetto. Ha lasciato dietro di sé un ricordo meraviglioso per il carattere, la fedeltà ai principi, l'onore delle sue azioni, la precisione e la presenza affidabile nei servizi. Il desiderio e la volontà di essere presenti al suo ultimo saluto è stata sentita da tutti coloro che lo conoscevano ed avevano condiviso con lui per anni le attività lavorative. Caro Antonio ci hai lasciati soli e sei salito a quel cielo che sicuramente hai meritato per le tue azioni e per la tua onestà, ma dobbiamo dirti che ci mancherai ...molto, non potremo certo dimenticarti perché tu sarai sempre nella nostra mente e nel nostro sentire l'emozione e la grande malinconia per questo distacco terreno. Ci dovremo dimenticare i momenti che non possiamo più condividere da quando "non sei più" perché non sappiamo dove cercarti tra le stelle dell'universo, vorremmo sorriderti e godere ancora della tua calda accogliente presenza ma è impossibile fermare ciò che va da sempre inesorabilmente avanti. Ti abbiamo perso e durante la cerimonia in chiesa nel commiato sentiamo un vuoto nel cuore, impotenti con la mente affollata di ricordi, ma vuota e smarrita ad un tempo. Ci stringiamo in un abbraccio fraterno e sentito alla tua famiglia per partecipare con lei a questo dolore.

La Redazione



ANTONIO ZANARDO

Moto GUZZI la scorta del Presidente

Se la **Lancia Flaminia blu**, «primadonna» dei cortei di Stato, ha accolto il presidente della Repubblica nel suo rinnovato incarico accompagnandolo nella cerimonia d'insediamento, la moto Guzzi è stata pronta a scortarlo. Si sa che i cavalli del Reggimento sono la sua forza la sua visibilità la sua peculiare caratteristica, ma va messo in rilievo che anche le moto fanno parte della scorta e sono comunque valide ed importanti. Il Reggimento Corazzieri è l'unica forza di polizia operante all'interno del Quirinale. Tra i suoi compiti, oltre alla sicurezza ravvicinata del presidente della Repubblica, la Guardia d'onore, c'è la sicurezza delle residenze presidenziali, la scorta ai capi di Stato in visita ufficiale e i servizi di rappresentanza, scorte a cavallo e, ovviamente, in motocicletta. Presentata ad **Eicma** nel novembre scorso, la nuova **V85TT** Guardia d'onore è stata realizzata in **1946** modelli. Per celebrare un legame speciale che, da oltre **75 anni**, unisce Moto Guzzi e il Reggimento Corazzieri per i servizi di scorta del capo dello Stato e dei suoi ospiti istituzionali, due V 85TT a maggio 2021 sono state consegnate in anteprima al Presidente Mattarella e si sono aggiunte alla **California 1400 Touring** già in dotazione ai Corazzieri, come le moto riservate alla più alta carica dello Stato. L'edizione limitata Guardia d'Onore è caratterizzata dalla tipica livrea nera con grafiche bianche che distingue le Moto Guzzi dei Corazzieri. I fregi bianchi percorrono il

parafango anteriore proseguendo poi sul serbatoio e sui bianchetti laterali e sono ripresi anche sul parabrezza Touring maggiorato. Proprio il parabrezza Touring fa parte dell'equipaggiamento di serie, così come il cavalletto centrale, le barre paramotore e i faretto supplementari a Led. Sul manubrio di ciascuno dei **1946** prodotti - ulteriore evidenza dell'esclusività del modello - sarà inciso il numero progressivo dell'esemplare.

La Redazione



LO SCHIERAMENTO DEI CORAZZIERI MOTOCICLISTI NEL CORTILE INTERNO DEL QUIRINALE E SULLO SFONDO DUE CORAZZIERI A CAVALLO

COPIA RISERVATA AI SOLI SOCI

E' POSSIBILE CONTATTARE LA REDAZIONE INVIANDO UNA MAIL A: laredazione@leco@gmail.com